

Draft sulla lettura dei risultati italiani dell'indagine ALL (Adult literacy and Life skills) – Aree geografiche a confronto

L'indagine internazionale ALL raccoglie elementi importanti che riguardano la descrizione di profili culturali della popolazione italiana rispetto ad un insieme di competenze che si riassumono nel concetto del *letteratismo*, e che rimandano alla descrizione del capitale umano di un Paese, inteso come potenzialità di sviluppo e di progresso economico e sociale, su cui la società moderna struttura le sue fondamenta.

Gli ambiti di competenza studiati nell'indagine ALL si riferiscono a quattro aree:

- **Prose e Document literacy** competenza alfabetica funzionale relativa alla comprensione di testi in prosa e formati quali grafici e tabelle; capacità di utilizzare testi stampati e scritti necessari per interagire con efficacia nei contesti sociali di riferimento, raggiungere i propri obiettivi, migliorare le proprie conoscenze ed accrescere le proprie potenzialità
- **Numeracy** competenza matematica funzionale; capacità di utilizzare in modo efficace strumenti matematici nei diversi contesti in cui se ne richiede l'applicazione (rappresentazioni dirette, simboli, formule, che modellizzano relazioni tra grandezze o variabili)
- **Problem solving** capacità di analisi e soluzione di problemi; il problem solving rileva l'attività ragionativa in azione, il pensiero orientato al raggiungimento di uno scopo in una situazione in cui non esiste una procedura di soluzione precostituita.

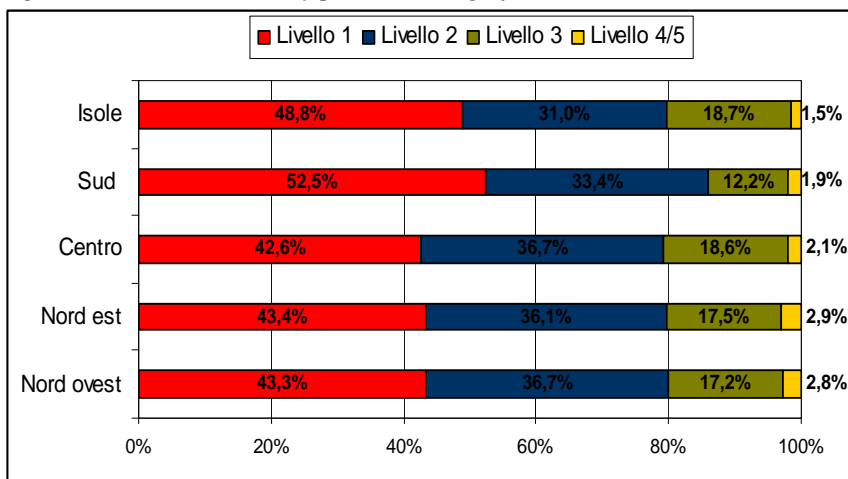
Se oggi la velocità dei cambiamenti, derivati dai nuovi assetti socioeconomici e dall'uso di innovativi sistemi tecnologici, impone la necessità agli individui di disporre di strumenti che siano in grado di farli rimanere "al passo con i tempi", bisogna porre particolare attenzione a quali insiemi di competenze contribuiscono alla strutturazione di un individuo, capace di muoversi all'interno di una società dinamica e a quali azioni sia necessario attivare per quella quota di popolazione adulta che si trova in una condizione di instabilità rispetto alle possibilità generate da questi nuovi sistemi. Attraverso gli studi derivati dalle indagini internazionali sulla popolazione adulta, il nostro Paese si trova a dover fare i conti con una quota ampia di popolazione a rischio rispetto ad una condizione di analfabetismo funzionale e quindi di emarginazione sociale.

I risultati nazionali per area geografica

I dati del rapporto nazionale ALL mostrano che il 46,1% della popolazione in generale di 16-65 anni si trova al livello 1¹ della scala di *prose literacy*, il 35,1% al livello 2 e il 18,8% ad un livello 3 o superiore. Andando ad osservare l'andamento della scala di *prose literacy* nelle diverse aree geografiche si nota subito che nelle zone del sud –isole la percentuale di popolazione che si colloca nel livello 1 è più alta (fig.1)

¹ Le competenze sopra descritte si articolano in 5 livelli di difficoltà per la prose literacy, la document literacy e la numeracy, mentre in 4 livelli per il problem solving. I punteggi conseguiti dai rispondenti si collocano entro una scala di valori che va da 0 a 500. Il livello 1 rappresenta il livello più basso mentre i livelli 4 e 5 rappresentano i livelli più alti (cfr. V.Gallina, 2006, *Letteratismo e abilità per la vita. Indagine sulla popolazione italiana 16-65 anni*, a cura di, Armando Editore, Roma; <http://www2.invalsi.it/ri/all/>)

Fig.1 Livelli di Prose literacy per Area Geografica



Le percentuali relative alle scale di *document literacy*, *numeracy* e *problem solving* descrivono un andamento simile rispetto alla distribuzione della popolazione nei livelli, per area geografica (fig.2-3-4).

Fig.2 Livelli di Document literacy per Area Geografica

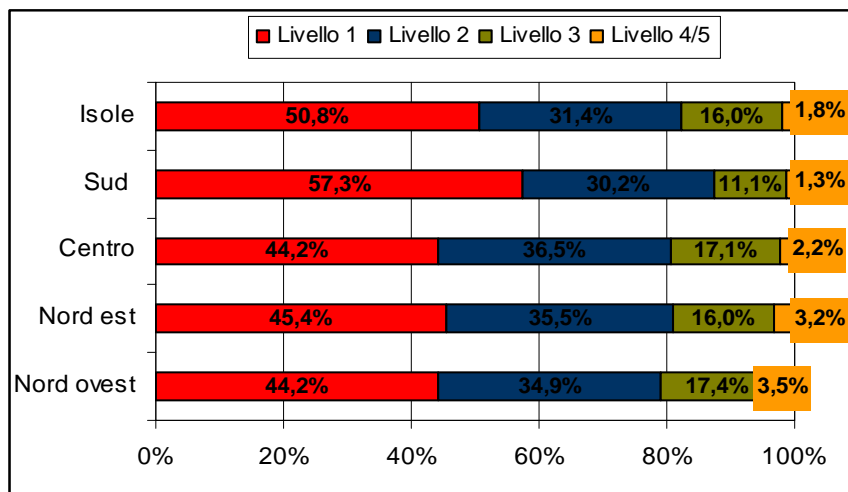


Fig.3 Livelli di Numeracy per Area Geografica

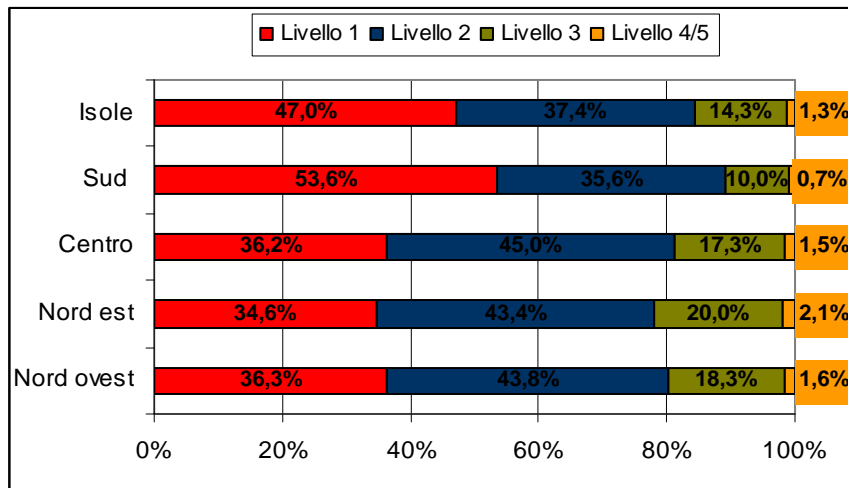
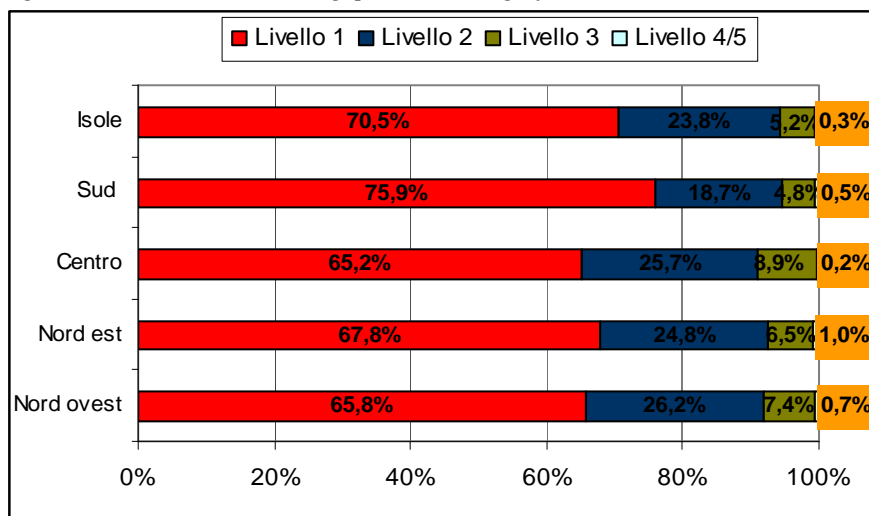


Fig.4 Livelli di Problem Solving per Area Geografica



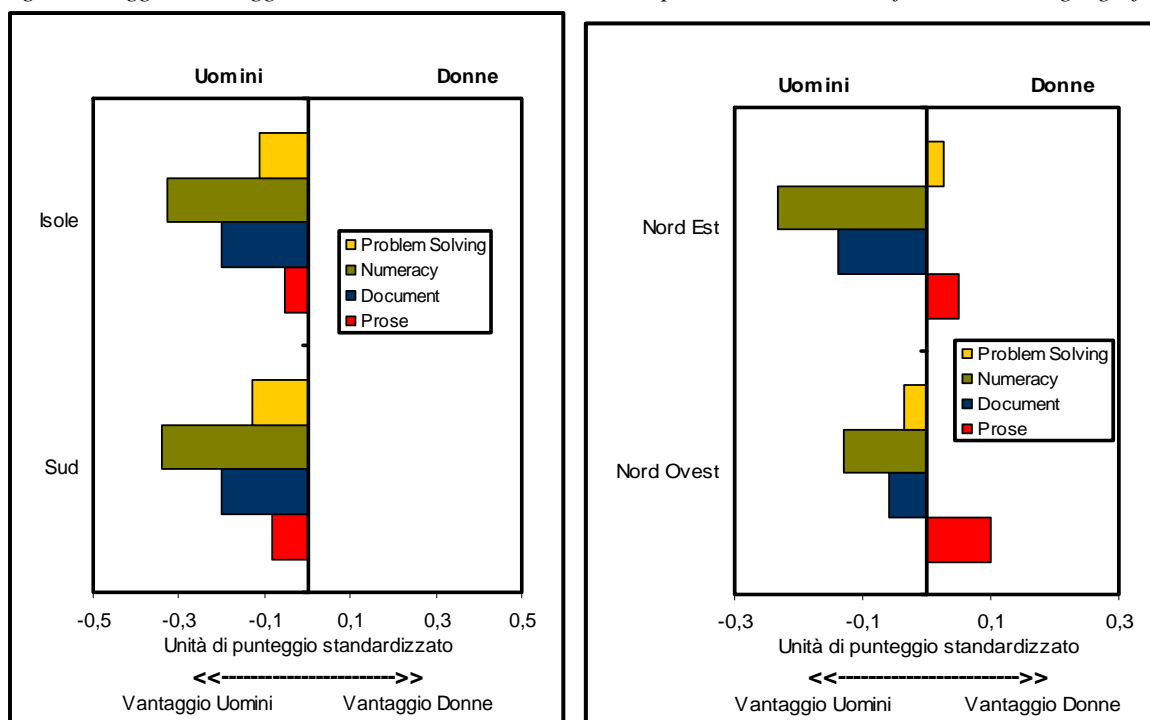
Analizzando i dati della popolazione rispondente, mantenendo sempre il confronto tra le diverse aree geografiche, rispetto al punteggio medio ottenuto nelle diverse tipologie di prova, il risultato non cambia di significato: le persone che risiedono nelle aree del sud e isole ottengono punteggi medi sensibilmente più bassi rispetto alle altre aree geografiche e anche rispetto alla media nazionale (tab.1).

Tab.1 Punteggi medi nelle diverse tipologie di prova per area geografica a confronto con il campione nazionale

	<i>Nord Ovest</i>	<i>Nord Est</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	<i>Isole</i>	<i>Italia</i>
<i>Prose literacy</i>	233,8	232,6	234,9	219,8	226,5	229,1
<i>Document literacy</i>	233,0	230,0	231,0	214,2	223,1	225,7
<i>Numeracy</i>	240,1	240,4	238,4	219,5	229,2	233,2
<i>Problem solving</i>	229,8	229,5	232,0	215,7	219,9	224,9

Se si osserva la popolazione delle diverse aree geografiche suddivisa per genere, si nota che nell'insieme gli uomini delle regioni più a sud, rispetto alle competenze rilevate, hanno un vantaggio sulle donne in tutte le tipologie di prova, a differenza di quanto accade invece nelle aree geografiche del nord Italia in cui, il fenomeno evidenziato nel rapporto nazionale, che vede un vantaggio delle donne nelle competenze di prose literacy, viene confermato (fig.5).

Fig.5 Vantaggio/svantaggio Uomini e donne relativo alle competenze rilevate – confronto tra aree geografiche



Rispetto ai titoli di studio posseduti dalla popolazione oggetto di indagine, risulta che nelle regioni del sud e isole quasi il 60% della popolazione 16-65 anni ha un titolo di studio inferiore alla secondaria superiore (tab.2), con una percentuale di quasi il 20% che possiede il solo titolo di licenza elementare nelle Isole (i dati ISTAT rilevati dal censimento del 2001 mostrano che nell'intera popolazione italiana 15-64 anni il 16,8% possiede la licenza elementare).

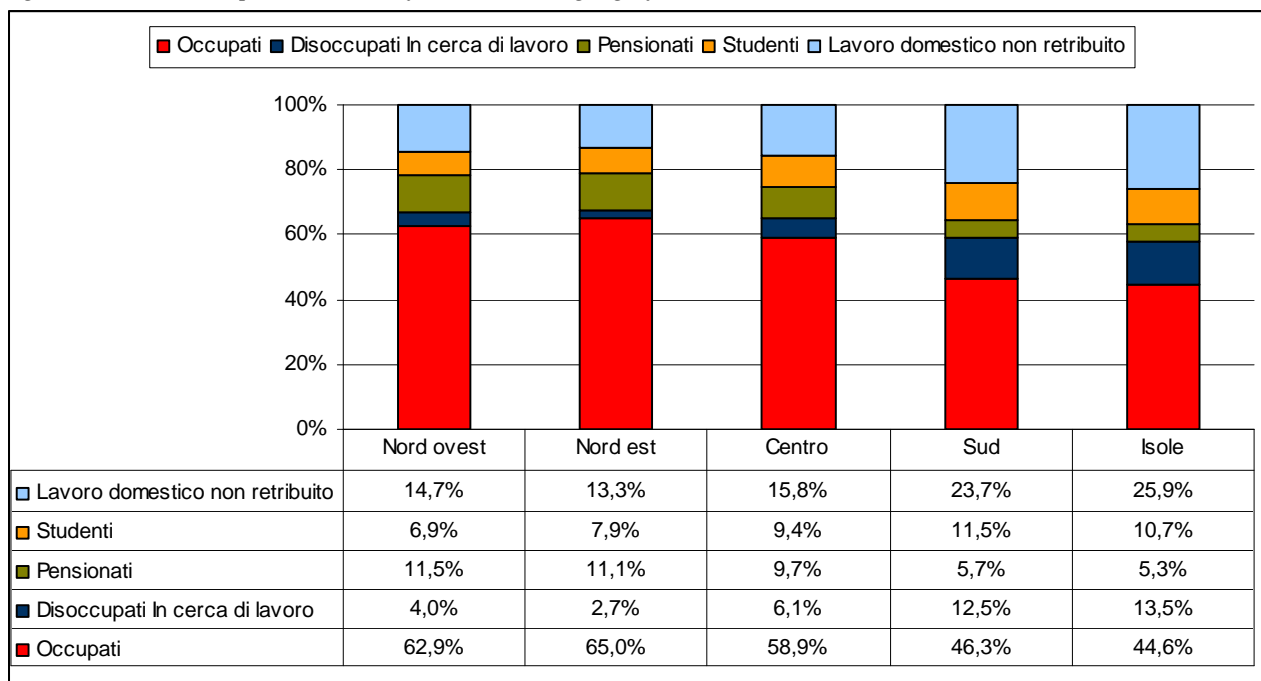
Tab.2 Titolo di studio per area geografica- valori percentuali

	<i>Nord Ovest</i>	<i>Nord Est</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	<i>Isole</i>	<i>Italia</i>
<i>Fino alla licenza elementare</i>	16,6	16,2	15,0	18,8	19,5	17,1
<i>Licenza media</i>	35,7	33,5	33,2	37,8	38,3	35,6
<i>Diploma</i>	38,5	40,5	40,7	35,4	35,2	38,2
<i>Post-Diploma, Università</i>	9,2	9,8	11,1	8,0	7,0	9,1

Come già approfondito nel rapporto nazionale, il titolo di studio da solo non spiega in maniera diretta il possesso o meno di competenze funzionali, ma sicuramente può avere una funzione predittiva; anche nell'indagine ALL, titoli di studio più elevati corrispondono a livelli di performance migliori in tutti gli ambiti di competenza studiati. Rispetto alla condizione occupazionale della popolazione 16-65 anni oggetto dell'indagine ALL, si osserva che la maggior parte della popolazione disoccupata/in cerca di lavoro o di chi svolge un lavoro domestico non retribuito ha un titolo di studio che arriva al massimo fino alla licenza media (57,6% dei disoccupati/in cerca di lavoro, 77,3% di chi svolge un lavoro domestico non retribuito), dato che si amplifica ulteriormente se osservato all'interno delle aree geografiche, soprattutto nelle zone del meridione e delle isole prevalentemente per chi svolge un lavoro domestico non retribuito che raggiunge percentuali dell'80% (anche se la percentuale dei disoccupati/in cerca di lavoro del sud è lievemente inferiore rispetto alla percentuale nazionale, 53,1%).

Per quanto riguarda la situazione occupazionale in generale è nelle regioni del sud e isole che si concentrano quote maggiori di popolazione 16-65 anni disoccupata/in cerca di lavoro e di chi svolge un lavoro domestico non retribuito e quote di popolazione più basse, anche rispetto alla percentuale nazionale, di occupati (fig.6).

Fig.6 Condizione occupazionale – confronto tra aree geografiche



La popolazione occupata del sud e isole è rappresentata prevalentemente da uomini (circa il 70%), dato che rispecchia la situazione a livello nazionale, anche se la differenza risulta più marcata nelle aree del meridione rispetto al nord Italia.

I settori in cui è impegnata prevalentemente la popolazione occupata del sud e isole riguardano le attività relative al commercio al dettaglio (17,9% sud, 15,3% isole), amministrazione pubblica settore difesa (12,8% sud, 11,4% isole), istruzione (10,2% sud, 12,1% isole), sanità e servizi sociali (5% sud, 5,4% isole), agricoltura (5,3% sud, 8,4% isole). Le tipologie professionali maggiormente presenti in queste aree geografiche riguardano posizioni di dirigenza e responsabilità di piccole imprese (6,3% sud, 5,1% isole), operai nell'edilizia (5,6% sud, 4,6% isole), insegnanti diplomati (4,4% sud, 3,8% isole), personale non qualificato – netturbini, portieri, uscieri, commessi-prevalentemente nelle isole (6,8%).

Anche rispetto alla formazione lungo tutto l'arco della vita, che vede quote molto basse di popolazione italiana impegnata in questa direzione, si presenta uno scenario di maggior disagio nelle aree del sud e isole rispetto al resto d'Italia, con percentuali più basse di partecipazione ad attività di istruzione/formazione anche di quasi dieci punti percentuali rispetto alle regioni del centro (tab.3).

Tab.3 Ha frequentato un corso di istruzione/formazione in generale nell'ultimo anno – valori percentuali

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Sì	21,1	25,9	29,2	18,9	19,9	22,7

Spunti di riflessione

La lettura preliminare dei dati prodotti dall'indagine internazionale ALL ha messo in evidenza ulteriormente che le regioni interessate dalle molteplici attività finanziate con i fondi PON (regioni obiettivo convergenza), sicuramente si trovano in condizioni di disagio e arretratezza sia da un punto di vista socioeconomico che da un punto di vista delle competenze necessarie a garantire forme di equità sociale.

Studi approfonditi su questi territori rispetto all'individuazione di caratteristiche specifiche che vadano a definire dei profili chiari di target di popolazione a "rischio" di esclusione sociale, può permettere un migliore orientamento delle politiche locali verso forme di attività e azioni che portino ad una riqualifica generale di questi territori e della popolazione residente, per contribuire allo sviluppo più generale del nostro Paese.